

CHI è don armando bosani

## Adorazione, Rosario e un prete che batte i pugni

**ECCLESIA**

26\_01\_2020



**Luisella  
Scrosati**



Il libro del cardinal Sarah e Benedetto XVI ha ricordato la triste realtà del nostro tempo: basta dire la verità e subito i farisei del libero pensiero si stracciano le vesti, si indignano, schiumano e gridano: «*Crucifige, crucifige!*». Evidentemente non hanno altri mezzi, nemmeno quelli di cui parlano di continuo: il dialogo, l'accoglienza, il confronto schietto e sincero. Come dicevano i nostri nonni: chi fa non parla e chi parla non fa.

**Perché il dogma del libero pensiero è che il pensiero** è libero solo quando parlano e scrivono lor signori; se qualcun altro vuole essere diversamente libero, ma non ha una certa tessera e non passa da certi canali, allora è fascista, omofobo, divisivo, populista. Se poi ha anche la camicia nera – perché è un prete addirittura riconoscibile (di questi tempi!) – è finita.

**Premessa doverosa per capire cosa sta succedendo a Vanzaghello**, paese di cinquemila anime in provincia di Milano; più esattamente, con la precisione delle coordinate GPS, “*tacà a Büsti*” (“vicino a Busto Arsizio”, per i diversamente milanesi), dove da qualche giorno **vogliono far nero il Parroco**. In realtà, don Armando Bosani nero lo è già, dal colletto – unica cosa bianca – in giù.

**Un vecchio zio del “don”** – perché don Armando è stato il mio parroco, quando ancora abitavo nel mio paese natale –, prima del suo insediamento in parrocchia, gli disse: «Mi raccomando: dal pulpito batti i pugni!». Perché un parroco deve scuotere le coscienze dei suoi, specie di questi tempi, in cui ogni giorno se ne pratica la “dolce morte”.

**La vigna del Signore è devastata da ogni genere di bestie selvatiche**, le anime vengono disorientate da falsi profeti che si moltiplicano alla velocità di un *virus*, le “cose sacre” vengono gettate ai porci. I seminari si vendono, i conventi si chiudono, i matrimoni sono ormai un miraggio, le chiese sono vuote, e quando sono piene sembrano delle pizzerie o delle sale da ballo. E allora si spera che si svuotino; e alla svelta.

**In questa calma piatta**, in questa pace mortifera, quando c'è un pastore che caccia fuori dalla casa di Dio i predatori e difende il suo gregge, qualcuno si scandalizza e piagnucola che “il parroco istiga alla violenza”. «Voi tutte, bestie dei campi, venite a mangiare; voi tutte, bestie della foresta, venite. I suoi guardiani sono tutti ciechi, non si accorgono di nulla. Sono tutti cani muti, incapaci di abbaiare; sonnecchiano accovacciati, amano appisolarsi. Ma tali cani avidi, che non sanno saziarsi, sono i pastori incapaci di comprendere. Ognuno segue la sua via, ognuno bada al proprio interesse, senza eccezione» (Is. 56, 9-11): è la terribile e perfetta descrizione della nostra realtà. E allora,

se capita che qualche prete prenda seriamente in considerazione la parola di Dio, un prete che, anziché essere un cane muto, ringhia, abbaia e, se necessario, morde pure, ringraziamo Dio!

**Quando sui giornali finiscono vescovi** che entrano in chiesa col monopattino o in bicicletta; che al posto del credo, fanno un minuto di silenzio, come allo stadio; o che mangiano e bevono dentro una chiesa, va tutto bene. Il mondo li riconosce come suoi e li applaude.

**Don Armando, invece, è sempre stato ben lontano** da queste stravaganze e originalità; non ha mai voluto mettere davanti se stesso, oscurando Dio; non ha mai piegato la liturgia alle proprie voglie, né ha mai abbassato la dottrina alla ristrettezza di un proprio pensiero. Il “don”, con tutti i suoi limiti, ha sempre voluto che le anime andassero a Cristo, che si innamorassero della Chiesa, che fossero fiere di essere cattoliche; qualche volta lo ha fatto anche dando qualche pedata nel fondoschiena, ma come diceva don Camillo, «le mani di un prete sono consacrate, i piedi no!».

**Noi ragazzi eravamo contenti di essere scossi** dalle sue catechesi, che ci ribaltavano tutto quello che il politicamente corretto ci faceva ingurgitare, anestetizzando ogni spirito critico e azzerando qualsiasi vera originalità, col risultato di un elettroencefalogramma piatto sempre più diffuso. Eravamo contenti di essere provocati ad una coerenza cristiana del tipo: niente Messa? Niente catechesi? Allora niente oratorio! Capivamo che qualcuno ci stava prendendo veramente sul serio e che eravamo chiamati ad assumere una posizione su qualcosa di estremamente importante.

**Questo ha fatto per anni**, giorno dopo giorno, don Armando. Infaticabile. E i frutti si vedono. Se non credete a chi scrive, prendete la macchina ed andate a vedere che cos'è la parrocchia di Vanzaghello. Consiglio: non andate alla Messa delle 10 della domenica; non troverete posto. Perché quando un prete fa quel che deve, la gente alla Messa ci va. E si confessa. E si comunica.

**Andate a vedere gli oratori**, nella loro attività domenicale, che ospitano circa trecento ragazzi, che non vanno lì a pascolare, ma a pregare, ad approfondire seriamente la fede, a giocare in modo intelligente.

**Passate per la chiesina di san Rocco**, dove il Santissimo Sacramento è esposto giorno e notte, con oltre 300 persone – il “don” incluso - che fedelmente si danno il turno per star lì ad adorare, riparare, impetrare grazie sulle proprie famiglie, sul proprio paese, sulla Chiesa, sulla nostra Italia e sul mondo intero. E qualche volta di notte,

stanco della giornata, qualcuno si addormenta davanti al Signore; come il cane fedele ai piedi del suo padrone.

**Fatevi dare la carta magnetica** per entrare nell'eremo della Madonna in Campagna, dove potete trascorrere del tempo in preghiera, silenzio e solitudine, sotto la protezione della Santissima Vergine, che nella nostra parrocchia è particolarmente amata. Quando entrate nella chiesa parrocchiale, dopo aver gioito dell'amore con cui è tenuto il luogo sacro, voltatevi a sinistra, alzate gli occhi verso la statua della Madonna di Lourdes e guardate la corona sul suo capo: quella corona è d'oro, e quell'oro è stato offerto dai tanti fedeli della parrocchia, che la vogliono come loro Regina e alla quale hanno consacrato il proprio paese e i propri cari. Consacrato, non semplicemente affidato: roba da far impallidire i luminari delle odierne facoltà teologiche. Sono gli stessi fedeli che nel 2018 si sono disposti per le strade del paese per formare una lunga corona umana di 1300 persone! Non è solo esteriorità, perché a Vanzaghello esiste il Rosario perpetuo: alternanza di persone che durante la giornata rispettano la chiamata a continuare la preghiera ininterrotta; un modo comunitario per rispondere alla lettera all'esortazione del Signore di pregare sempre, senza stancarsi (cf. Lc. 18,1).

**Ma non basta ancora:** durante il mese di maggio, i fedeli si organizzano con dei gazebo in vari punti del paese per pregare il Rosario. Sovversivi. E come se non bastasse, adesso bolle in pentola un affronto al cattolicesimo laicista, un'iniziativa che qualche giornalista, casualmente di sinistra, ha bollato come "fanatismo religioso": nella piazza adiacente alla chiesa, esposizione di grotte per ospitare la statua della Madonna, da porre nei giardini per ritrovarsi a pregare la Corona. Con un obiettivo, sfacciatamente elevato: una grotta per ogni giardino! Medioevo.

**Ecco, se volete fare un salto nel Medioevo,** opportunamente ringiovanito con strumenti tecnologici all'avanguardia, fate un giro a Vanzaghello. Parlate con la gente, fatevi una chiacchierata con don Armando, che, a dispetto di come è stato dipinto, è un uomo brillante, affabile e che ci crede. Questo è il suo problema.